

dimostrò che l'uso sistematico del lavoro straordinario aveva neutralizzato completamente la vittoria delle nove ore di lavoro (1). Al Congresso tenutosi a Swansea nel 1887 si ordinò alla Commissione parlamentare di chiedere a tutte le Unioni di mestiere un voto sulla questione in generale, il quale voto rivelò il fatto inaspettato che la stessa Unione di Applegarth, l'Associazione generale dei carpentieri e falegnami, si era convertita al progetto di legge per le otto ore di lavoro (2). Un secondo plebiscito, chiesto alle Unioni su domanda del Congresso dell'anno seguente, dimostrò che anche le Unioni più antiche, come quelle dei compositori, dei fonditori di ferro e degli agenti ferroviari, cominciavano ad agitarsi in favore di questo progetto (3).

Nel frattempo, la crescente divergenza di politica tra i minatori di carbone, cui già alludemmo nell'ultimo capitolo, aveva recato un forte contingente di operai organizzati in aiuto al nuovo partito. Abbiamo già descritto la conversione dei capi dei minatori del Northumberland e del Durham al principio delle tariffe mobili di salari, il quale implicava la dipendenza del tenore di vita dell'operaio dal prezzo di mercato del suo prodotto. Anche su di un altro punto le due Contee del Nord si erano staccate dalla politica tradizionale delle organizzazioni di minatori. Già nel 1863 noi vedemmo Crawford, uno dei più abili dei loro capi, opporsi energicamente, nella Conferenza di Leeds, ad un progetto di legge in favore delle otto ore di lavoro per fanciulli, allegando che nel Northumberland e nel Durham, dove i minatori lavoravano in due squadre, una simile restrizione sarebbe stata incomoda per i minatori. Questa resistenza ad una particolare ingegneria nelle circostanze eccezionali dell'industria locale divenne a poco a poco un'obiezione generale al regolamento legale delle ore di lavoro degli adulti. Noi troviamo quindi che, dal 1875 in poi, i minatori del Northumberland e del Durham si uniscono sempre più coi capi delle

---

(1) Il Rapporto chiesto da GEORGE HOWELL sugli opifici meccanici di Woolwich ed Enfield dimostrò che, durante il 1884 ed il 1885, più della metà degli operai furono assoggettati al lavoro straordinario, e la media settimanale di queste ore di lavoro per ogni individuo variava da 9-4 ore in alcuni opifici a 17-8 in altri.

(2) 11.966 dei suoi membri votarono per la giornata di otto ore di lavoro, e di questi 9209 si dichiararono favorevoli ad una legge che la rendesse obbligatoria. I voti totali in favore della legge per le otto ore di lavoro furono 17.267, 3819 i contrari.

(3) I voti in favore di una giornata di otto ore furono 39.656 e quelli contrari 67.390, dei quali 56.541 furono dati dai filatori e dai tessitori di cotone. Quelli in favore di una legge per le otto ore furono 28.511 contro 12.283. I voti dei diversi corpi di mestiere ed un *Sommario degli Atti del Congresso* relativi a questo argomento si trovano nell'opera *The Eight Hours Day* (La giornata di otto ore), di SIDNEY WEBB e HAROLD COX, Londra 1891.